

Sign. *Pouffet*, la quale a metà spogliata si difendeva, e gridava. Interrogate della ragione risposero, ch'essendosi elleno spogliate le prime, e per darle piacere, la convenienza voleva, che anch' ella dovesse lasciarsi spogliare; e ciò detto la affaliscono anche più vigorosamente per renderla affatto nuda. Interpose le sue preghiere il Sign. *Pouffet*, e tanto seppe dire, e pregare, che abbandonarono la incominciata impresa. Il Tartaro gli disse allora, essere questo il costume delle lor Donne, quando ricevono, o fanno le prime visite. Io, quanto a me, credo, che il Signor *Pouffet* abbia alterato il racconto, essendo verisimile, che quelle Tartare Femmine volessero nella Signora *Pouffet* esaminare sottilmente le maniere Europee del vestire, piuttosto che prendersi il diletto di vederla nuda, in forza di quella curiosità, ch' è naturale a tutte le Donne del Mondo. Siegue a dire, che, per sfuggire altri simili incontri, partì subito di quel Paese verso *Afrakan*. Ci assicura per altro, che, nelle materie difoneste, quel Popolo non solamente superi tutte le altre Nazioni, ma anche tutto ciò che possa pensarsi di più impudico, benchè viva in ogni altro articolo con moltissima civiltà, e modestia, e sia all' ultimo segno ospitale, e sincero.

Li Tartari del *Nagai*, che abitano nel medesimo Regno, si rassomigliano quasi a quelli del *Daghestan*, benchè in accrescimento di bruttezza abbiano il volto pieno di rughe profonde, come le Femmine vecchie. Gli Abiti loro di sotto sono di panno grosso, e di color grigio tirante all' oscuro,